

ALADIN: progetto di educazione informatica per l'inclusione sociale degli anziani

Abstract

L'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) è diventato indispensabile per la vita quotidiana degli individui. Si rileva però una scarsa diffusione nell'uso di tali tecnologie nella popolazione anziana. Si stima che entro il 2050 il numero degli ultraottantenni tenderà ad aumentare fino a quadruplicare e tale processo sarà molto più evidente nei paesi industrializzati. Riuscire a coinvolgere gli anziani autosufficienti in un programma educativo all'uso delle nuove tecnologie, di internet e dei servizi digitali, può rappresentare un'opportunità per garantire loro un invecchiamento attivo prevenendo contemporaneamente il fenomeno dell'isolamento sociale. Studiando alcuni progetti già realizzati come "Nonni in rete" e "Accorcia le distanze" si può pensare di realizzare un nuovo progetto per l'alfabetizzazione informatica e digitale dedicato agli over 60. A tale scopo si potrebbe aderire alla CALL 2021 del programma europeo AAL.

Introduzione

Molti di voi probabilmente conosceranno la storia di Aladin (o Aladino), il famoso personaggio di uno dei racconti de "Le mille e una notte". Un giovane ragazzo che entrato in possesso di una lampada magica riesce ad esaudire i suoi desideri. Certo sarebbe molto bello se esistesse davvero una lampada magica che esaudisca i nostri desideri.

A pensarci bene però al giorno d'oggi qualcosa di simile si è in parte realizzato ed è alla portata di tutti o quasi tutti. Se pensiamo che, grazie all'uso di dispositivi quali PC, smartphone e tablet, possiamo connetterci ad internet e ottenere informazioni utili, comunicare con persone lontane anche in videoconferenza, accedere a una moltitudine di servizi, effettuare acquisti ma anche giocare, guardare un film, sfruttare mappe del territorio costantemente aggiornate per orientarci in una città sconosciuta, allora possiamo sentirci quasi tutti come Aladino ma con lo smartphone al posto della lampada.

Dico quasi tutti perché ovviamente esiste una porzione di cittadinanza, quella degli anziani, che purtroppo e per vari motivi non riesce ad accedere ad internet o lo usa in modo sporadico. C'è chi non lo ritiene utile, chi non dispone dei mezzi per accedervi, chi pur avendo i mezzi non ha le conoscenze o le competenze per sfruttarne al meglio le potenzialità.

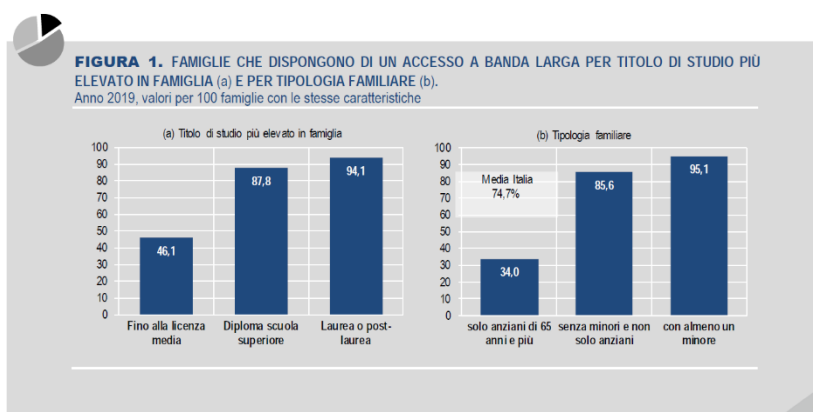
L'invecchiamento della popolazione



Facendo una breve analisi sul fenomeno dell'invecchiamento della popolazione generale: secondo alcuni studiosi dell'Istituto Superiore di Sanità, entro il 2050 la porzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Il numero di individui di età maggiore di 65 anni eguaglierà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni e in breve lo supererà. L'incremento della popolazione anziana sarà più evidente nei Paesi in via di sviluppo, ma soprattutto nei Paesi industrializzati il segmento di popolazione che aumenterà maggiormente sarà quello degli ultraottantenni, il cui numero assoluto, entro il 2050, risulterà praticamente quadruplicato. Negli ultimi cinquant'anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi tra i Paesi maggiormente sviluppati e si stima che nel 2050 la quota di ultra65enni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni (79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne).

Provando a indagare quanto sia diffuso in Italia l'uso delle nuove ICT (Information and Communication Technologies), uno dei principali obiettivi dell'Unione Europea per l'inclusione sociale e culturale degli individui, si scopre da un rapporto dell'Istat del 2019 che le famiglie composte solo da anziani sopra i 65 anni sono meno

connesse. Infatti tra le famiglie resta un forte divario digitale da ricondurre soprattutto a fattori generazionali e culturali. La quasi totalità delle famiglie con almeno un minorenne dispone di un collegamento a banda larga (95,1%) mentre tra le famiglie composte esclusivamente da persone ultra65enni tale quota scende al 34,0% (Figura 1b)



Da questo rapporto emerge anche un dato importante che riguarda la percentuale di persone che navigano in rete: stratificando la popolazione per fascia d'età si nota che oltre il 90% dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni naviga in rete mentre tale quota scende progressivamente con l'aumento dell'età, gli internauti tra 55 e i 59 anni sarebbero il 72,4% mentre nella fascia d'età tra i 65 e i 74 anni si raggiunge una percentuale del 41,9%. Altri fattori discriminanti relativi alla diffusione e all'uso di internet e dei servizi digitali sono:

- la posizione geografica, con le città metropolitane e le regioni del centro-nord avvantaggiate rispetto ai piccoli comuni e alle regioni del sud dell'Italia
- il livello di istruzione, con un uso delle ICT più frequente e diffuso in quelle famiglie dove è più alto il titolo di studio di uno dei componenti il nucleo familiare.

Da quanto esposto fino ad ora è evidente che, per prevenire il fenomeno dell'isolamento sociale delle persone anziane e per garantirgli un "invecchiamento attivo", sia necessario attuare delle politiche di inclusione che puntino ad istruire/educare questa categoria di individui all'uso dei dispositivi di accesso a internet e ai servizi disponibili in rete. Ma vediamo meglio che cosa si intende per "invecchiamento attivo" per capire quali potrebbero essere gli ambiti di intervento delle politiche sociali in favore della popolazione anziana.

Invecchiamento attivo e AAI

L'invecchiamento attivo è un concetto ormai ampiamente accettato, elaborato all'interno del programma di invecchiamento e vita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): "L'invecchiamento attivo è il processo di ottimizzazione delle opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita man mano che le persone invecchiano" (World Health Organization, 2002). Secondo l'OMS i pilastri dell'invecchiamento attivo sono salute, partecipazione e sicurezza e, in un quadro politico generale, si raccomanda di implementare azioni mirate in tali aree. Con riferimento

Indice d' Invecchiamento Attivo			
Occupazione	Partecipazione e contributo alla vita sociale	Una vita indipendente, in salute e in sicurezza	Un contesto che favorisce l'invecchiamento attivo
Tasso di occupazione anziani di 55-59 anni	Attività di Volontariato	Fare attività fisica	Aspettativa di vita a 55 anni
Tasso di occupazione anziani di 60-64 anni	Prendersi cura dei bambini e dei nipoti	Accesso ai servizi sanitari	Aspettativa di una vita in salute a 55 anni
Tasso di occupazione anziani di 65-69 anni	Prendersi cura di ammalati e persone disabili	Vita indipendente	Benessere mentale
Tasso di occupazione anziani di 70-74 anni	Partecipazione alla vita politica	Sicurezza finanziaria (3 indicatori)	Uso di strumenti informatici e di nuovi mezzi di comunicazione
		Sicurezza fisica	Connettività sociale
		Apprendimento senza limiti di età	Livelli d'istruzione

al pilastro “salute”, questa viene intesa come salute fisica e benessere mentale e sociale, secondo la definizione raccomandata dall’OMS. La “partecipazione” a sua volta è intesa come una serie molteplice di attività da parte delle persone anziane negli affari sociali, economici, culturali e civili, oltre alla loro partecipazione alla forza lavoro. La “sicurezza” riguarda l’accesso delle persone anziane ad un ambiente fisico e sociale sicuro e protetto, nonché la sicurezza di un reddito che preservi dal rischio di una vita non dignitosa. Si tratta di un concetto multidimensionale, in quanto afferisce a diverse sfere della vita tra loro interconnesse, che sposta l’attenzione dai bisogni ai diritti e alle opportunità della persona anziana. Un buono stato di salute rappresenta la condizione imprescindibile per potersi attivare in età anziana, e va costruito nel corso del tempo, anche attraverso la prevenzione e stili di vita adeguati al fine di ritardare quanto più possibile l’insorgenza di disabilità motorie e/o cognitive. Inoltre c’è da considerare che la condizione di anziano è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni socio-sanitari estremamente diversi. Il processo di invecchiamento attivo, dunque, non può necessariamente coinvolgere anziani e grandi anziani non autosufficienti. Esiste inoltre uno strumento che serve a valutare e monitorare nel tempo l’invecchiamento attivo della popolazione, tale strumento è l’AAI (Active Ageing Index). Questo indice è composto da 22 indicatori raggruppati in quattro grandi domini. La quantificazione riguarda in quale misura le persone anziane hanno e possono realizzare il loro potenziale nei diversi settori della loro vita: l’occupazione, la partecipazione sociale, una vita indipendente, una vita sana e sicura.

Coinvolgere gli anziani autosufficienti in un programma di educazione alle nuove tecnologie e all’uso di internet potrebbe essere un progetto che può aiutare a raggiungere livelli più elevati secondo l’AAI perché coinvolge diversi dei parametri (partecipazione, apprendimento, indipendenza, connettività sociale, etc.) appartenenti ai vari domini dell’AAI.

Alcuni progetti già realizzati

Esistono alcuni esempi di progetti simili già realizzati sia in passato che recentemente come “Nonni in Rete”, un piano di alfabetizzazione digitale per gli over-60 che si basa su un modello di apprendimento intergenerazionale: i corsi si svolgono nelle aule informatiche delle scuole di ogni ordine e grado. I partecipanti sono i cittadini del territorio over 60: possono essere i nonni reali degli studenti oppure iscritti ai Centri sociali anziani o ad altre associazioni. Per ogni scuola che aderisce all’iniziativa vengono formate classi di 20/25 anziani. I docenti sono i ragazzi delle scuole coordinati da un insegnante esperto nelle tecnologie informatiche e telematiche. La durata del corso gratuito è di 30 ore, 15 incontri di due ore a cadenza settimanale. Alla fine del corso i partecipanti, nonni, tutor e docenti, ricevono un attestato. Le scuole apprezzano la valenza educativa del progetto tanto da inserirlo nel Piano dell’Offerta Formativa dell’istituto (POF) e da riconoscere crediti formativi agli studenti tutor.



Un altro esempio è il progetto “Accorcia le distanze”, un corso di educazione digitale di CNA Pensionati Bologna, dove 24 ragazze e ragazzi delle terze e quarte classi di elettronica e informatica dell’Istituto Aldini Valeriani salgono in cattedra e tra i banchi siedono gli anziani. Organizzato su cinque appuntamenti svolti nel mese di marzo, con lezioni individuali in cui ogni studente ha “adottato” il suo pensionato e lo ha accompagnato on line verso tutti i segreti del digitale, dai siti internet ai social network alle app. Focalizzati sugli utilizzi che anche per i pensionati sono ormai diventati fondamentali come le videochiamate, l’acquisto di beni e/o servizi online, come ci si collega con Spid a tutto l’universo della pubblica amministrazione digitale a partire dal Fascicolo Sanitario Elettronico. Oltre alle lezioni one-to-one, sono stati realizzati anche due webinar tematici “Truffe on line” e “La Banca on line”.



Progetto ALADIN

È giunto il momento di presentarvi “**ALADIN**”, l’idea di un progetto di **AL**fabetizzazione per **Anziani** sul **D**igitale e l’**IN**formatica. Il target potrebbero essere gli anziani appena usciti dal mondo del lavoro (neopensionati) ma anche a tutti gli over-60 autosufficienti che non lavorano e desiderano partecipare. Come docenti/tutor potrebbero essere coinvolti ragazzi e giovani adulti che abbiano delle competenze informatiche già acquisite (es. ECDL, Nuova ECDL, EIPASS, etc.) e che appartengano già ad associazioni di volontariato, socio-culturali, religiose e quindi già propensi a mettere le proprie competenze a disposizione del prossimo. Questa soluzione potrebbe garantire inoltre uno scambio culturale intergenerazionale dal quale anche i giovani potrebbero trarne un arricchimento personale. In alternativa potrebbero essere coinvolti come docenti altri pensionati, magari ex docenti di informatica degli istituti tecnici, quindi già padroni delle nozioni ed esperti nell’insegnamento della materia, oppure ex lavoratori del settore dell’ICT. Questa potrebbe essere una soluzione valida sia per la socializzazione tra individui della stessa età, sia per favorire l’invecchiamento attivo di chi è appena uscito dal mondo del lavoro.

Come reperire i fondi? il programma AAL

Il programma AAL (Active and Assisted Living) ha pubblicato il bando 2021 “Advancing inclusive health and care solutions for ageing well in the new decade” con l’obiettivo di sostenere progetti di collaborazione innovativi, transnazionali e multidisciplinari miranti a sviluppare soluzioni focalizzate su una qualsiasi delle aree applicative previste dal programma AAL. Gli obiettivi generali del programma AAL sono:



- ampliare la disponibilità di prodotti e servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per un invecchiamento attivo e in buona salute;
- mantenere una massa critica di attività trans-europee di ricerca applicata, sviluppo e innovazione nel campo dei prodotti e servizi basati sulle ICT per invecchiare in buone condizioni, coinvolgendo soprattutto le PMI e gli utenti;
- stimolare gli investimenti privati e migliorare le condizioni di sfruttamento industriale di tali tecnologie, predisponendo un quadro coerente per lo sviluppo di approcci e soluzioni a livello europeo che comprenda norme minime comuni rispondenti alle diverse preferenze sociali e ai diversi aspetti regolamentari nazionali e regionali.